CODICE ETICO ANTIBULLISMO

costruire una scuola a colori

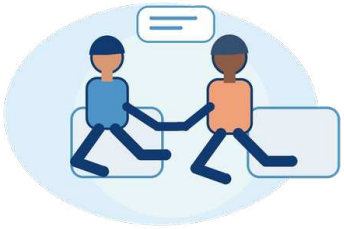


GONZAGA CAMPUS

Scuola · International School Palermo · Polisportiva

Codice antibullismo della scuola secondaria di secondo grado e high school

Il Campus Gonzaga riconosce il contrasto al bullismo e al cyberbullismo come una responsabilità educativa condivisa tra studenti, docenti e famiglie. Questo codice nasce dal contributo diretto degli studenti del Tavolo Permanente di Monitoraggio (TPM) e definisce principi concreti per costruire una comunità scolastica fondata sulla dignità, sulla fiducia e sulla corresponsabilità.



Valori e impegni

1. Equità

La scuola si impegna a garantire pari dignità e attenzione a ogni studente, senza discriminazioni di alcun genere. L'inclusione non è uno slogan ma un valore concreto, che si realizza nel dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno per stare bene e crescere: equità non significa trattare tutti allo stesso modo, ma offrire a ognuno le condizioni per esprimere il proprio valore.

2. Rispetto

Il rispetto è la base di ogni relazione: non si prende in giro nessuno, nemmeno «per scherzo». Le parole e i comportamenti, a voce, per iscritto e in rete, devono sempre tutelare la dignità dell'altro. Ciò che per uno è una battuta può essere per un altro una ferita: il limite lo stabilisce chi ascolta, non chi parla.

3. Ascolto

Ascoltare significa accogliere davvero ciò che l'altro vive, senza giudicare e senza minimizzare. Ogni studente deve sentirsi libero di esprimersi e di essere preso sul serio, certo che le sue parole non verranno liquidate come esagerazioni. L'ascolto è il primo strumento di prevenzione: molte situazioni si risolvono quando qualcuno trova il tempo di ascoltarle.

4. Coraggio

Serve coraggio per intervenire, per difendere chi è in difficoltà e per dire che qualcosa non va. Il silenzio non protegge: lascia solo che la situazione continui. Agire responsabilmente, anche quando è scomodo o si rischia di restare soli, è un segno di maturità e di libertà personale.

5. Clima sereno

La scuola promuove un ambiente tranquillo e aperto al dialogo, dove non c'è spazio per l'omertà. Il benessere di ciascuno contribuisce al benessere di tutti: un clima sereno si costruisce ogni giorno, con l'attenzione di ogni componente della comunità, e permette a ciascuno di studiare, relazionarsi e crescere senza paura.

6. Supporto

I problemi non vanno nascosti ma affrontati con chiarezza. La comunità scolastica offre supporto concreto attraverso i docenti, i referenti e i compagni, affinché nessuno debba affrontare da solo una situazione di disagio. Sapere a chi rivolgersi e poter contare su una risposta tempestiva è parte integrante della tutela di ogni studente.

7. Aiuto

Chi subisce bullismo deve poter contare su un aiuto reale, a scuola e in famiglia. È importante chiedere consiglio agli adulti e fidarsi delle persone di riferimento, evitando di affrontare da soli ciò che sta facendo soffrire. Chiedere aiuto è il primo passo per riprendere il controllo della situazione.

8. Condivisione

Condividere esperienze ed emozioni aiuta a superare le difficoltà e a ricostruire relazioni. Il confronto, tra pari e con gli adulti, favorisce anche percorsi di riconciliazione e di responsabilizzazione, in cui chi ha subito e chi ha agito possono arrivare a comprendersi e a ritrovare un rapporto sano.

9. Collaborazione

Studenti, docenti e famiglie collaborano per prevenire e affrontare ogni situazione, anche la più piccola. Il dialogo costante tra le parti costruisce fiducia, permette di cogliere i segnali di disagio fin dall'inizio e previene i conflitti prima che diventino difficili da gestire.

10. Consapevolezza

Spesso non si è pienamente consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni. La scuola educa a comprendere l'impatto dei comportamenti, sia per chi agisce sia per chi subisce, e a riconoscere come un gesto o una parola, soprattutto se ripetuti o amplificati online, possano incidere in profondità sulla vita di una persona.

11. Ruolo dei docenti

I docenti sono punti di riferimento attivi: ascoltano, intervengono e accompagnano gli studenti. Parlare con loro è fondamentale per affrontare in modo corretto ogni situazione di bullismo, perché solo con il coinvolgimento degli adulti è possibile intervenire in modo efficace, tutelando tutte le persone coinvolte.

12. Regole

Le regole garantiscono sicurezza e rispetto reciproco. In particolare, è essenziale usare un linguaggio adeguato, evitando espressioni offensive o discriminatorie, sia a scuola sia nelle chat e sui social. Le regole non sono un limite alla libertà, ma la condizione perché la libertà di ciascuno sia rispettata.



13. Forza

Serve forza per uscire dal silenzio: parlare prima con amici fidati e poi con gli adulti di riferimento. Chiedere aiuto non è debolezza, ma responsabilità verso sé stessi e verso gli altri. La vera forza non sta nel sopportare tutto da soli, ma nel trovare il coraggio di farsi sostenere.

14. Responsabilità

Chi compie atti di bullismo è responsabile delle proprie azioni e delle loro conseguenze. Assumersi la responsabilità è il primo passo per cambiare comportamento: riconoscere l'errore, rimediare al danno causato e impegnarsi a non ripeterlo è un percorso che la scuola accompagna e sostiene.

15. Tolleranza

Accogliere le differenze significa riconoscere il valore di ogni persona. La diversità non è un limite, ma una ricchezza per tutta la comunità scolastica: la tolleranza è la disponibilità a conoscere ciò che è diverso da noi senza giudicarlo, e a costruire insieme uno spazio in cui ognuno possa essere sé stesso.

Conclusione – Appello agli adulti

A tutti gli adulti della comunità educante, docenti e famiglie, è richiesto un impegno autentico: ascoltare senza pregiudizi, comprendere i vissuti dei ragazzi e intervenire con equilibrio e fermezza.

Solo una presenza attenta, coerente e disponibile può sostenere i giovani nel costruire relazioni sane e responsabili. I ragazzi hanno contribuito in prima persona a scrivere questi codici: agli adulti spetta il compito di rendere credibili quegli impegni, con l'esempio quotidiano e con la volontà di esserci quando serve.